LOC. CA' DI BRIZIO

SOC. BETONCAVE OLIVI S.r.l.

Il Dir. dei Lavori Geom. Olivi Giancarlo

COMUNE DI SEMPRONIANO

PROGETTO RIPRISTINO E RECUPERO AMBIENTALE DELL' AREA DI CAVA SITA IN LOC. CA' DI BRIZIO.

Firmato digitalmente da

CLAUDIO CICALINI

CN = CICALINI CLAUDIO
O = non presente
T = Perito Industriale
SerialNumber = IT:CCLCLD64P17F032W
e-mail = claudio.cicalini@yahoo.it
C = IT

I tecnici relatori:

Dott. Geol. Roberto Rubegni

Perit. Ind. Min. Claudio Cicalini

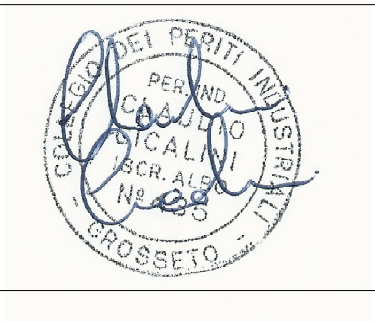
Il Committente:

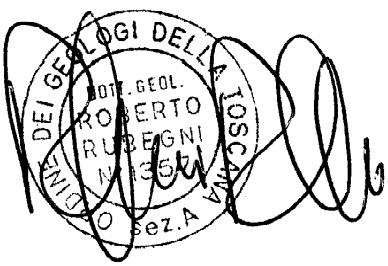
Soc. BetonCave Olivi S.r.l.

Verifica di assoggettabilità

RELAZIONE TECNICA

(redatta ai sensi del D.L. 152/2006 e succ. mod. e integr. e L.R. n°10 del 12/02/2010 e succ. mod. e integr.)





Premessa

L'Area oggetto di studio interessa la cava di inerti oramai esaurita da un punto di vista estrattivo, situata in località "Cà di Brizio", nel Comune di Semproniano.
Dista circa 1km. di distanza in linea d'aria dal centro abitato di Semproniano in direzione S.E.
Cartograficamente la possiamo rinvenire nel foglio 129 della Carta d'Italia, Tavoletta III S.O "Semproniano" alla scala 1:25000. Piu' in particolare ricade nell'Ortofotocarta della Carta Tecnica regionale alla scala 1:10000 sezione n°332070 "Semproniano".
I terreni interessati al ripristino ambientale, ricadono nelle particelle 100, 833, 99, 101, 103, 104, 105, 183, 186 e 188 del Foglio 31 del Comune di Semproniano e rappresentano le aree che nel corso dei decenni hanno ottenuto le relative autorizzazioni alla coltivazione, le quali ad oggi risultano scadute (l'ultima rilasciata è scaduta nell' anno 2008).

L'istanza è presentata oggi dalla Società Beton Cave Olivi s.r.l Loc. Pianetti di Montemerano 58014 Manciano (Gr), codice fiscale e partita IVA 00919060533, nella persona del suo Socio Amministratore Sig. Olivi Giancarlo..

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, cosi' come modificato dal D.Lgs. 4/2008, ha disposto che la verifica di assoggettabilità, di cui all'Art.20 dello stesso D.Lgs. sui progetti individuati al punto 8 lettera ì) dell' Allegato IV sia espletato secondo i criteri enunciati nell'Allegato V al citato D.Lgs. 4/2008. Successivamente la Legge Regionale Toscana n.10 adeguando il proprio ordinamento alle disposizioni del Decreto sopra riportato, ha stabilito i criteri da rispettare nell'elaborazione della specifica domanda .

In questa relazione si raccolgono in forma organica e seguendo le indicazioni contenute nell'Art. 48 e allegato D della L.R Toscana n.10 (e successive modifiche) , gli argomenti richiesti,(i quali risultano in parte trattati nella Relazione del Piano di ripristino allegata alla presente).

In allegato si presenta copia del Progetto di ripristino.

1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO, LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

- ***Nome, indirizzo e un punto di contatto per ulteriori richieste relative alla persona o all'organizzazione che propone il progetto***

Il proponente del progetto è la Società Beton Cave olivi s.r.l, con sede in Loc. Pianetti di Montemerano 58014 Manciano (Gr), codice fiscale e partita IVA 00919060533.
Il Direttore dei Lavori è il socio Amministratore sign. Olivi Giancarlo

- ***Descrizione della natura e dei fini del Progetto***

Oggetto della presente è la redazione di un piano di ripristino della cava situata in località Ca' di Brizio che consenta miglioramenti significativi sia da un punto di vista morfologico, sia da quello visivo vero e proprio, inteso come miglioramento ambientale attraverso il significativo apporto di materiale che vada a colmare almeno in parte la cavità creata dalla vecchia coltivazione diminuendo progressivamente l'altezza dei gradoni basali e successivamente attraverso la piantumazione di specie arboree e arbustive di natura locale, consenta un vero e proprio ripristino vegetazionale sia sul piazzale di base (che si innalzerà di quota per effetto della messa in posto del materiale da riempimento , proveniente dall'esterno), che sui sovrastanti gradoni rimasti in posto. Si veda per specifiche la relazione "Piano di Ripristino allegata alla presente".

- ***Descrizione delle dimensioni del progetto (in termini, per esempio, di superfici e volumi, dimensioni delle strutture, flussi, input e output, potenzialità, costi, durata)***

La superficie interessata dall' intervento di ripristino ambientale riguarda interamente l' estensione areale della cava che è stata interessata dalla comleta coltivazione fin dalla prima autorizzazione estrattiva ed a seguire fino all'ultima ottenuta e scaduta nell' anno 2008. Possiamo quantificarla in 30.911 m.q.

Il piano di ripristino consentirà di apportare un volume significativo di materiale proveniente dall' esterno e qualificabile in terre e rocce da scavo e materie prime secondarie di natura inerte idonee e certificate per essere riutilizzate per recuperi ambientali ed aventi caratteristiche così come richieste dagli appositi decreti che ne regolano il loro utilizzo (D.lgs 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i e decreto 5 febbraio 1998 e s.m.i). Si veda per dettagliate specifiche in merito, la Relazione Piano di Ripristino allegata alla presente ed in particolar modo la parte trattata e sottolineata nella sopracitata relazione.

La quantità di materiale necessario al ripristino ambientale è di circa 39.700 m.c dei quali circa 11.095 proveniente dalla riprofilatura del versante e 8955 provenienti dall' accantonamento del cappellaccio e terra fertile internamente alla cava stessa e frutto delle precedenti escavazioni autorizzate e circa 19650 metri cubi di materiale proveniente dall' esterno ed avente le caratteristiche come sopra riportate.

Piani preliminari, diagrammi e mappe.

La relazione tecnica è corredata da elaborati grafici riguardanti l'inquadramento geografico, geologico, morfologico, idrogeologico e della vegetazione dell'area e delle infrastrutture previste per l'esercizio del piano di ripristino.

E' fornita, inoltre, la documentazione grafica dello stato attuale, intermedio e finale dei lavori costituenti il piano di ripristino ambientale.

- ***Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili ai costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.***

La tecnica prescelta e ben descritta nella relazione tecnica è da considerarsi l' unica effettivamente in grado di ottenere un ottimo risultato sotto tutti i punti di vista (notevole riduzione degli impatti negativi visivi sulla specifica area, creati dalle remote e recenti attività di coltivazione esercitate sul sito.

In particolare l' innalzamento di quota del piazzale con materiale proveniente dall' esterno oltre ad offrire una notevole e importante riduzione in modo naturale dell' eccessiva altezza delle gradonature rimaste in posto, garantisce un rimodellamento morfologico il più possibile attinente e compatibile alla condizione iniziale ex coltivazione.

Inoltre il piano di ripristino prevede anche una escavazione del materiale in posto, effettuando un' arretramento tramite escavazione dell' ampio gradone posto a Nord Ovest allo scopo di consentire una nuova rigradonatura con parametri di alzata e pedata ottimali. Prevede inoltre il riposizionamento del materiale di copertura derivante dall' asportazione del cappellaccio e terra vegetale (precedentemente accantonati nelle passate autorizzazioni sulla parte alta della cava) che verrebbero reimpiegati per contribuire all' innalzamento della quota del piazzale e al ripristino dei gradoni (terra vegetale)

Non si avranno neanche aspetti negativi legati all' utilizzo delle risorse naturali, anzi al contrario molto spesso materiali quali terre e rocce da scavo provenienti da sbancamenti e rifiuti speciali inerti non pericolosi, trovano difficile ricollocazione sul territorio e spesso capita che vengano depositate presso discariche autorizzate di inerti andando perciò ad incidere in modo negativo sull' ambiente, mentre un riutilizzo degli stessi materiali quali quelli citati, in ottemperanza delle leggi che ne regolano il loro utilizzo compatibilmente con un' area di cava quale quella descritta, assolverebbe al duplice scopo dell' eliminazione in tutto o in parte di tali materiali nelle discariche e nello stesso tempo garantirebbe un miglioramento ambientale dell' area estrattiva in esame.

- ***Descrizione della natura e dei metodi di produzione o di altri tipi di attività relativi alla fase di esercizio del progetto.***

La natura dell' attività richiesta è essenzialmente quella legata al ripristino ambientale che consiste in una movimentazione di materiali da riempimento in parte provenienti dall' interno della cava e in parte provenienti dall' esterno e certificati per poter essere impiegati per recuperi ambientali. Eventuali metodi di produzione di tali materiali direttamente trasformati all' interno della cava ai sensi dell' Art.37 della L.R 3 novembre 1998 n.78 potranno essere presi in considerazione una volta ottenuta l'autorizzazione al ripristino, previo ottenimento delle specifiche autorizzazioni degli enti preposti al rilascio delle stesse.

- ***Elenco degli interventi connessi e necessari alla realizzazione del progetto, o che potrebbero intervenire come conseguenza del progetto (ad es. estrazioni di minerali, nuove forniture idriche, produzione o trasmissione di energia, costruzione di strade, abitazioni, sviluppo economico).***

Per lo sviluppo del progetto di ripristino e della sua realizzazione sono in pratica presenti tutte quelle condizioni necessarie per poterlo realizzare. Infatti la viabilità già ormai tracciata resterà la stessa e non dovrà essere trasformata, l'estrazione del materiale utile non avverrà in quanto la cava è ormai esaurita, i mezzi d'opera per la realizzazione dello stesso sono rappresentati da macchinari dotati di motore diesel e non c'è la necessità di allacciamenti alla rete elettrica, i locali adibiti a spogliatoio e bagno e i locali di riposo per le maestranze sono già presenti ed ubicati sul sito, in quanto utilizzati nella precedente autorizzazione oramai scaduta.

- **Studio sugli effetti urbanistici, territoriali ed ambientali e sulle misure necessarie per l'inserimento nel territorio comunale**

Ambito territoriale di riferimento.

La cava si trova in località Cà di Brizio in Semproniano (Gr), ed è a morfologia collinare.

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono compresi fra 610 e 570 metri di quota s.l.m.

L'esposizione prevalente è Nord-Ovest.

Per quanto riguarda i riferimenti amministrativi, il sito in oggetto è inserito nelle aree estrattive ex P.R.A.E., come area di cava CE.1(come da variante di adeguamento al P.R.A.E eseguita in conformità delle DEL. C.R 200/95, DEL. G.R 3886/95 E DEL. G.R 4418/95), ripreso e catalogato nel Nuovo PAERP con codice 38 DT. I terreni interessati dalla richiesta di continuazione d'esercizio, e ripristino dell'area estrattiva, ricadono nelle particelle 100, 833, 99, 101, 103, 104, 105, 183, 186 e 188 del Foglio 31 del Comune di Semproniano .

Descrizione dello stato iniziale delle componenti ambientali, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna, alla vegetazione, al suolo e sottosuolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, al patrimonio architettonico e archeologico e agli altri beni materiali, al paesaggio, agli aspetti socio-economici e all'interazione tra i vari fattori.

Popolazione

Nei dintorni dell'area di cava ci sono solo alcune case sparse, a distanze sempre superiori al 150 m. Il metodo di ripristino finale è inserito in un ambiente a morfologia collinare, e non comporta quindi alterazioni visibili sostanziali, in quanto le fasi di movimentazione del materiale sono poco visibili dalla viabilità principale e dai fabbricati circostanti.

Fauna

Considerando che la cava è in attività da molti anni, possiamo dire che l'impatto dell'attività estrattiva sulla fauna del luogo è da ritenersi attualmente poco significativa.

La continuazione dell'attività, non prevede infatti non un ampliamento dell'area coltivata, bensì un semplice ripristino benché importante in termini di volumetrie di materiale rimaneggiato per la messa in posto. Pertanto, si ritiene, che il proseguo dell'attività, non alteri sostanzialmente gli attuali equilibri faunistici che si sono venuti a creare nel corso degli anni.

Vegetazione, suolo, sottosuolo, aria, acqua, fattori climatici, fattori paesaggistici

Questi argomenti sono già stati trattati in vari capitoli della relazione tecnica del Piano di Ripristino, al quale si rimanda.

Patrimonio architettonico e archeologico

L'area di cava non è interessata da vincoli architettonici ed archeologici.

Aspetti socio – economici

L' aspetto positivo dell' opera è rappresentato dal ripristino, che riporterebbe l' area di Cà di Brizio ad assumere da un punto di vista visivo un' aspetto molto piu' gradevole e naturale rispetto alla situazione attuale frutto di decenni di attività estrattiva.

Oltre a ciò la possibilità del reimpiego di materiali provenienti dall' esterno da utilizzare per il ripristino favorirebbe il riutilizzo degli stessi materiali inerti in modo utile e positivo, mentre in alternativa tali materiali potrebbero finire almeno in parte in discariche autorizzate.

L' opera in se stessa presenta inoltre anche aspetti positivi da un punto di vista occupazionale,in quanto impiegherebbe almeno 3 dipendenti (1 amministrativo e 2 addetti ai mezzi) più naturalmente l' indotto.

Mappe e breve descrizione dei sito e dell'area circostante, che indichino le caratteristiche fisiche, naturali e antropizzate quali la topografia, la copertura del terreno e gli usi territoriali (comprese le aree sensibili, quali le aree residenziali, le scuole, le aree ricreative).

Dal punto di vista paesaggistico l'aspetto morfologico dominante è quello tipicamente alto-collinare, con quote che raggiungono e superano i 600m s.l.m.. Ad esempio la strada di Cà di Rocco si trova ad una quota di circa 608m, mentre il piazzale di cava è a circa 578 m di quota.

L'uso del suolo è prevalentemente a seminativo semplice arborato a olivo e frutteto, e in minor misura a bosco ceduo e castagneto (vedi Carta dell'uso del suolo nell'elaborato Carta dei vincoli).
La stratigrafia dell'area è caratterizzata dai terreni appartenenti alla Serie Toscana e a litologie flyschiose alloctone (Liguridi), oltre che ghiaie e sabbie plioceniche e travertini.
Nella zona non sono presenti aree residenziali, scuole e aree ricreative.

Aree ed elementi importanti dal punto di vista conservativo, paesaggistico, storico, culturale o agricolo.

Il sito in oggetto è inserito in un territorio caratterizzato da morfologia collinare, in cui sono assenti concentrazioni di attività produttive di tipo industriale. Da un punto di vista paesaggistico, la cava non determina un impatto visivo accentuato in quanto dalle aree circostanti risulta visibile solo una piccolissima porzione dell'area interessata dall'escavazione.
Il nuovo progetto, finalizzato al ripristino ambientale dell' area non prevede operazioni di coltivazione e quindi di escavazione del materiale utile in posto e di conseguenza non avremo un' ulteriore ampliamento dell'area di cava rispetto al perimetro attuale utilizzato nel corso delle passate autorizzazioni.

Dati relativi all'idrologia, comprese le acque di falda e le aree a rischio alluvionale.

L'area di cava si inserisce in un rilievo collinare di piccola estensione che non ospita alcun tipo di falda acquifera. Infatti le rocce interessate hanno un grado di permeabilità piuttosto basso a causa della loro natura litoide e della presenza di straterelli di materiale argilloso.
Essendo un area rilevata non è soggetta, di conseguenza, a rischi di alluvionamento da corsi d'acqua vicini: l'unico impluvio presente nelle immediate vicinanze è rappresentato dal Fosso del Fossato, che scorre sul limite orientale della cava, in prossimità della strada d'accesso; esso nasce proprio in corrispondenza della locale curva della strada sopra citata, ed ha in questa zona carattere torrentizio dato che ci troviamo nel tratto iniziale del suo corso, e le sue dimensioni sono quindi estremamente modeste.
La climatologia della zona è caratterizzata da precipitazioni medie di 1267 mm annui, temperatura media annua di 14-15 °C e venti prevalenti da occidente e meridione.

Dati relativi al fabbisogno di materie prime, di acqua e di energia e alle probabili fonti, valutando la sostituibilità, la riproducibilità o la rinnovabilità delle risorse utilizzate.

Essendo il progetto esclusivamente di ripristino l' uniche materie necessarie per portare a termine lo stesso sono rappresentate oltre che dal terreno reperibile in cava, da materiale da riempimento certificato ed autorizzato per ripristini ambientali (terre e rocce da scavo e materie prime secondarie) . Ci potrebbe essere la necessità soprattutto in periodi caldi e particolarmente aridi di un' azione di semplice bagnatura delle strade interne alla cava e del piazzale di cava stesso e/o del materiale da riempimento oggetto di movimentazione per il ripristino.

In questo caso potrà essere utilizzata una cisterna mobile di cui la Beton Cave è fornita per la nebulizzazione dell' acqua nelle vie di carreggio e sullo stesso materiale da mettere in posto, in modo tale da inibire la formazione di particelle di polvere che inevitabilmente si formano durante il transito e la movimentazione dei mezzi e del materiale. L' acqua per tali operazioni verrà attinta direttamente da un pozzo utilizzato ed autorizzato per usi industriali ubicato presso l' attività estrattiva del travertino della beton cave olivi sita in Montemerano.

L'energia per il funzionamento delle macchine è prodotta dai combustibili.

E' presente infatti un motogeneratore, che assicura energia a sufficienza per tutti i servizi dell'attività estrattiva.

Oltre a quanto appena descritto, non c'è impiego di altre materie prime che possano rappresentare elemento di valutazione.

Dati relativi alla produzione di rifiuti. di emissioni atmosferiche, di scarichi idrici, di sversamenti nel suolo, di sottoprodotti, di emissioni termiche, di rumore, di vibrazioni, di radiazioni e descrizione dei metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione degli stessi.

L'attività produce i seguenti effetti secondari, potenziali cause d'impatto ambientale:

- Rumore: è prodotto dalle macchine operatrici,(essenzialmente una pala meccanica gommata ed un escavatore a norme CE) ma il loro numero ridotto e l'isolamento della zona fanno ritenere con certezza l'impatto acustico assai basso e comunque rientrante nei limiti di legge. Già a suo tempo con le autorizzazioni alla coltivazione precedenti ottenute (ultima scaduta nel 2008), tra cui quella acustica , i limiti del rumore risultavano essere nei limiti di

legge, nonostante che venissero impiegati oltre ai mezzi d' opera citati (l' escavatore per la coltivazione, la pala meccanica per il carico dei materiali), il dumper per il trasporto del materiale da lavorare e lavorato e l' intero impianto di frantumazione e selezione degli inerti (primario e secondario) oltre all'impianto di betonaggio.

- Emissioni in atmosfera: l'unico effluente prodotto dall'attività estrattiva consiste nella polvere sollevata dalle macchine percorrendo la viabilità di cantiere e durante la movimentazione delle terre utilizzate per il ripristino,specie nel periodo estivo. Si ritengono emissioni a bassissimo impatto ambientale che peraltro possono venire abbattute bagnando periodicamente il piazzale di cava con acqua.
- Rifiuti liquidi: olii derivanti dalla manutenzione dei macchinari.Vengono registrati su libro di carico e scarico e smaltiti da ditta autorizzata.
- Rifiuti solidi: materiali esausti. Sono smaltiti da ditte specializzate, a norma di legge.

Descrizione delle caratteristiche di accesso e valutazione del traffico generato dall'intervento.

L'accesso principale alla cava è situato in prossimità della strada Comunale Cà di Rocco che da Semproniano conduce in direzione del Pod. La Cerratina a quota 612 metri s.l.m., mentre un altro raccordo alla rete stradale della zona è posto nella parte Nord della cava, il quale dopo poche decine di metri, giunge sulla strada asfaltata principale che conduce a Semproniano.

Il flusso veicolare riguarda prevalentemente i mezzi per il trasporto del prodotto da utilizzarsi per il ripristino dell' area di cava. Il flusso veicolare che si svolge all'interno della cava è previsto nei momenti di massima produttività dalla movimentazione di una pala meccanica e di un' escavatore.

Definizione del rischio di incidenti (esplosioni, incendi, rotture che comportano rilasci eccezionali di sostanze tossiche, sversamenti accidentali, ecc.).

I rischi di incidenti con effetti di danni all'ambiente connessi all'attività estrattiva sono circoscritti allo stoccaggio di gasolio e olio combustibile.

Il gasolio verrà mantenuto in apposita cisterna, provvista di bacino di contenimento, a norma della legislazione vigente, come del resto il serbatoio di olio combustibile.

L'olio combustibile così stoccato, verrà prelevato regolarmente da ditta autorizzata.

Nell'apposito registro vengono annotate le quantità di olio utilizzate e smaltite (registro di carico e scarico).

Gli sversamenti accidentali che si possono verificare sono da considerarsi pressochè improbabili e poco significativi e riguardano l'eventuale rottura di tubi idraulici delle macchine operatrici. Si tratta comunque di eventi eccezionali e contenuti, che possono essere tenuti sotto controllo attraverso un' accurata manutenzione dei mezzi e risolti (nel caso eccezionale che si verifichino) attraverso un' azione immediata sullo sversamento con del materiale assorbente (ci sono dei kit appositi sul mercato) che impedisce la dispersione nell' ambiente. Una volta effettuata tale operazione il materiale utilizzato per assorbire lo sversamento dovrà essere smaltito come rifiuto.

Previsione dell'impatto del progetto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto della destinazione delle zone che possono essere danneggiate.

il piano di ripristino attuato è da considerarsi completo ed andrà a sanare in maniera importante le problematiche prodotte dall' escavazione nelle remote e recenti coltivazione effettuate nell' area (gradonature di altezza eccessiva rimaste in posto) ed inoltre attuerà anche un piano di reinserimento di bosco completo in tutta l'area interessata (gradonature e piazzale) Non vengono rilevate emergenze storiche o archeologiche e pertanto l'impatto dell'opera sul patrimonio storico ed artistico è da ritenersi nullo mentre quello sul patrimonio naturale è da ritenersi rispetto alla situazione attuale, considerevolmente migliorativo.

Descrizione sintetica delle misure che il committente propone allo scopo di ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi.

Trattasi di un piano di ripristino volto a ridurre e/o mitigare gli effetti negativi prodotti dall' attività estrattive passate.

- **Relazione di conformità del progetto con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali.**

Il progetto di ripristino cui si fa richiesta di autorizzazione è stato redatto tenendo conto delle normative ambientali e paesaggistiche , nonché dei vigenti piani e programmi territoriali e ambientali; vengono di seguito esaminate le norme di legge che regolano l'esecuzione dell' intervento , la normativa ambientale , la situazione dei vincoli ed i condizionamenti indotti dalla natura dei luoghi.

- ***Conformità del progetto con le norme tecniche che regolano la realizzazione del progetto stesso.***

Trattasi di progetto di ripristino di un'area PAERP (area a vocazione estrattiva) e totalmente già interessata da coltivazioni effettuate nel corso di alcune decine di anni, che hanno esaurito la potenzialità del giacimento di materiale utile restituendo un' area che decisamente necessita di recupero ambientale; il progetto di ripristino ambientale è stato redatto e studiato in ottemperanza alla vigente normativa tecnica attuativa.(L.R 78/98) tenendo conto della situazione dei vincoli e dei condizionamenti indotti dalla natura dei luoghi.

- ***Conformità del progetto con la normativa ambientale.***

Il progetto è stato realizzato conformemente alle disposizioni di legge che regolano l'attività estrattiva e la tutela del territorio. In particolare si è tenuto conto delle seguenti normative:

⇒ L.R 78/98

⇒ D.C.R. 200/95

⇒ D.Lgs.624/96

⇒ R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 Vincolo idrogeologico

⇒ D.Lgs 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i

⇒ Norme tecniche di attuazione della variante di adeguamento al P.R.A.E. di Semproniano.

Conformità del progetto con i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico- culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni alla proprietà.

L'area interessata dal progetto non è soggetta ai seguenti vincoli:

L. 431/85 Vincolo paesaggistico

Del. .R. 296/88 Aree protette

Mentre è soggetta a vincolo idrogeologico R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 Vincolo idrogeologico

Conformità del progetto con i condizionamenti indotti dalla presenza di aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre '91 n. 394 e della. LR 11 aprile 1995 n 49 e delle relative aree contigue, ovvero di siti individuati ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, come siti di importanza comunitaria (SIC) o zone speciali di conservazione (ZSC), ovvero delle aree interessate da elementi di tutela delle risorse essenziali così come definiti dai commi 1 e 2 dell'art. 2 della LR n. 5/1995, aree individuate dagli strumenti di pianificazione di ogni livello.

Il progetto non contempla nessuno dei casi sopra indicati

Condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale.

L'area interessata dal progetto non presenta particolari emergenze di tipo paesaggistico e naturalistico e comunque ricordiamo che trattasi di progetto volto al recupero ambientale dell' area.

Relazione inerente le motivazioni, le finalità, le alternative di localizzazione, nonché gli interventi alternativi ipotizzabili.

Descrizione degli scopi e degli obiettivi del progetto.

L'obiettivo è quello duplice di intervenire sulle problematiche presenti e frutto delle coltivazioni passate (eccessiva altezza dei fronti lasciati in posto) attraverso un riempimento della cavità presente dalla quota di piazzale, fino ad una quota ottimale, attraverso l' apporto di materiale di riempimento proveniente dall' esterno e/o certificato per essere impiegato per recuperi ambientali e della successiva piantumazione di specie arboree locali allo scopo di rinaturalizzare l'intera area che nel corso dei decenni è stata oggetto di coltivazione. (si veda per specifiche la relazione del piano di ripristino allegata).

Descrizione delle principali alternative prese in esame (alternative strategiche, alternative di localizzazione, alternative di processo o strutturali, alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi, alternativa zero).

Le dimensioni, la semplicità, il basso impatto paesaggistico e ambientale del progetto non presuppongono altre alternative ed interventi di mitigazione.

Altre informazioni utili.

Individuazione delle altre autorizzazioni necessarie per il progetto.

Per la realizzazione del progetto occorre l'autorizzazione ai sensi della LR 78/98 . Autorizzazione che dovrà essere rilasciata in fase di Conferenza dei Servizi, successivamente all' autorizzazione della presente (verifica di assoggettabilità)

Valutazione del rapporto tra il progetto e le altre attività progettate o esistenti.

Le altre attività, nei dintorni della cava, sono essenzialmente agricole di tipo seminativo. Non esistono elementi di contrasto tra escavazione e attività agricole.

In zona non sono presenti altre cave attive.

Individuazione di futuri progetti previsti sul sito o nelle vicinanze.

La natura dell' attività richiesta è essenzialmente quella legata al ripristino ambientale che consiste in una movimentazione di materiali da riempimento certificati per poter essere impiegati per recuperi ambientali. Eventuali metodi di produzione di tali materiali direttamente trasformati all' interno della cava ai sensi dell' Art.37 della L.R 3 novembre 1998 n.78 potranno essere presi in considerazione sul sito stesso, previo ottenimento delle specifiche autorizzazioni degli enti preposti al rilascio delle stesse, una volta ottenuta l'autorizzazione al ripristino.

Nelle vicinanze ad oggi, non sono previsti futuri progetti.

Fotografie del sito e delle vicinanze.

Alla presente si allega documentazione fotografica del sito e delle zone limitrofe.